

|                      |                            |  |                   |          |
|----------------------|----------------------------|--|-------------------|----------|
| N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE<br>SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI<br>ED ARCHITETTONICI DEL VENETO<br>VENEZIA | REGIONE<br>VENETO | ALLEGATO |
| 05/00140153          | ITA:                       | SOPRINTENDENZA   |                   | N.       |

PROVINCIA E COMUNE TREVISO-SUSEGANA  
 LUOGO BARCO di Susegana  
 OGGETTO Filanda Collalto  
 PROGETTISTA Ignoto

ISTAT

SCHEDA IMPIANTI INDUSTRIALI

SETTORE PRODUTTIVO Filatura della seta.

ACCESSI

Da Strada Provinciale Grande d'Italia al km. 41.

FONTI DI ENERGIA

Era adoperata energia elettrica.  
 Si produceva anche vapore usando il carbone come combustibile.

PRESENZA ACQUA

L'acqua necessaria alla lavorazione veniva attinta dal Rio Piavicella.

DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE ATTREZZATURE E DELLE FUNZIONI

vedere Allegato n° 1.

TIPO DI MACCHINARI

Dei macchinari un tempo necessari per la filatura della seta non rimangono che degli essiccatoi per bozzoli e la caldaia, entrambi non funzionanti. Gli altri macchinari sono stati smantellati.

STATO CONSERVAZIONE IMPIANTI

Lo stato dell'edificio è nel suo complesso buono. Solo il piccolo fabbricato staccato adibito un tempo ad essiccatoio è in pessimo stato di conservazione, con il tetto sfondato.

FOTOGRAFIE

vedere allegato n°4

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

Il complesso di edifici che costituiscono la filanda è composto da un blocco centrale, il più antico adibito un tempo a stalle e fienili, cui si aggregano successivamente altre costruzioni che permettono di trasformare la primitiva destinazione d'uso.

Il blocco centrale a forma di C molto accorciata, mantiene l'antico impianto tipo logico costituito da due piani con tetto a mezzopadiglione e a capanna e a due vani scala contenuti nei due bracci laterali più corti. L'ingresso principale si apre nel centro del corpo più lungo ed è caratterizzato da una tettoia a capanna sporgente che poggia su pilastri in legno. Ai lati dell'ingresso corre un'altra tettoia, a una falda su pilastri in ferro, che costituisce una specie di pilastro lungo tutto il fronte. Sul colmo del tetto sono stati impiantati una serie di sfiatatoi per disperdere il vapore proveniente dalla filatura.

(continua in Allegato N° 2).

NOTIZIE STORICO-TECNOLOGICHE

L'attività serica, nell'azienda dei Conti Collalto, ha inizio nei primi anni trenta, riadattando allo scopo un edificio già esistente.

La lavorazione consisteva nella sola tratta della seta che, nello stadio finale, si presentava come seta grezza in matasse.

(Continua in Allegato n° 3).

## MATERIE PRIME

La materia prima utilizzata era il bozzolo, anche detto "seme-baco".

## AREA DI PROVENIENZA MAT. PR.

I bozzoli provenivano in parte dai possedimenti Collalto e in questo caso erano bozzoli freschi; e in parte venivano comprati da stabilimenti bacologici friulani, soprattutto zona San Daniele. Questi ultimi erano già essiccati.

## MATERIALI PRODOTTI

Seta grezza in matasse.

## AREA DI DISTRIBUZIONE PRODOTTI

Il prodotto aveva un'area di smercio regionale; ne veniva però esportata una parte soprattutto in America meridionale.

## SCARICHI AREE INTERESSATE

L'acqua adoperata nella lavorazione veniva reimpressa nel Rio Piavicella.

NUMERO DEGLI ADDETTI Erano impiegati circa 300 (trecento) addetti.

## IMPIANTI SUSSIDIARI

## PROCESSO LAVORATIVO

Il processo inizia con l'essiccazione a vapore dei bachi freschi, che venivano poi stivati in locali annessi ben aereati. Di qui trasportati nella filanda dove erano dapprima scartati quelli inadatti, mentre si mettevano i rimanenti nelle bacinelle riempite d'acqua calda.

Con la scopinatura si cercava l'inizio del filo del bozzolo che veniva poi innestato in appositi aspi. Si dipanavano più fili alla volta, fino ad un massimo di ventidue, intrecciandoli contemporaneamente fra loro. Il filo intrecciato che usciva era raccolto in matasse le quali subivano poi un'ulteriore operazione: la pulitura.

Il prodotto così ottenuto era denominato "seta grezza". Venivano lavorati anche i sottoprodotti della seta: la strusa, parte superficiale del bozzolo che non può essere filata, e vi era un trattamento anche per la parte finale del bozzolo. Questa operazione, detta "del doppio", dava luogo a seta grezza menò pura.

## LEGATI

— fotografie N°10 fotografie, N°10 negativi ( busta allegato n°4)

— disegni N°2 piante filanda (in allegato n°2)

— relazioni Allegati N°1, N°2, N°3

## CATALOGATORI

Barbara Croce  
Luca Mastropietro

## VISTI

## REVISIONI

## FERIMENTI ALTRE SCHEDE

TP, SU